

Calcio femminile

Altro riconoscimento per le ragazze di Verona



67
I PUNTI CONQUISTATI DALL'AGSM
PER LO SCUDETTO 2014-15



34
I GOL DI PATRIZIA PANICO,
CAPOCANNONIERE DELLA SERIE A



STAGIONE D'ORO. Alla consegna della targa la 18enne Carlotta Baldo, il tecnico Renato Longega e il presidente Stefano Bressan: «Siamo orgogliosi di questo invito»

«Scudetto Agsm? Trionfa la passione»

Ruffato, presidente del Consiglio regionale del Veneto, premia le gialloblù a Palazzo Ferro-Fini: «Sono un esempio per i giovani»

Ludovica Purgato

Ancora una volta l'eccellenza è donna. E merita un ringraziamento speciale. Il Veneto sportivo al femminile è ricco di coppe e scudetti. E il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato non ci ha pensato due volte. Nonostante sia alla fine del mandato ha invitato a palazzo Ferro-Fini, a Venezia, le campionesse d'Italia 2014-15 dell'Agsm Verona calcio femminile per omaggiarle con una targa. Con loro le campionesse di rugby femminile Valsugana e quelle di Plebiscito di pallanuoto.

LA PASSIONE. «Queste atlete giocano solo con passione, senza i ricchi compensi che girano tra i professionisti uomini», ha commentato Ruffato. «Vedo un mondo ricco di entusiasmo, tutti si danno da fare, dal magazziniere alla prima atleta in campo. Vorrei ringraziare l'Agsm Verona e complimentarmi con queste calciatrici che sono un esempio per tantissimi giovani».

Uno sport, il calcio femminile, che purtroppo non ha ancora tutto ciò che merita, per questo Ruffato ha affidato al nuovo consiglio regionale il compito di promuovere e sostenere questo movimento. «Mi auguro che lo sport in rosa possa guadagnare la giusta considerazione nell'opinione pubblica, nel mondo sportivo e nelle istituzioni», ha concluso il presidente. «Siete un esempio di impegno, tenacia e successo che onora lo sport veneto e le giovani generazioni».

LE DIFFICOLTÀ. Carlotta Baldo, che coi suoi 18 anni è la giocatrice più giovane della prima squadra, ha consegnato a Ruffato la maglia del Verona col numero 10: «Nel nostro movimento», ha poi spiegato, «ci sono ancora molte difficoltà. Siamo all'interno della Lega

Dilettanti e quindi non siamo riconosciute come professioniste», ha proseguito la Baldo, «e nonostante questo ci alleniamo ogni giorno, come i nostri colleghi del maschile, e questo rende la nostra attività un vero e proprio lavoro. Se fossimo sotto una Lega Pro sarebbe tutto più facile. Ad ogni modo noi ci mettiamo tutta la nostra passione, che è quella che ci fa vincere, e ci impegniamo ogni giorno per raggiungere obiettivi importanti come quello di quest'anno».

IL SEGRETO. Nonostante le difficoltà che lo sport femminile incontra ogni giorno, il Verona ha conquistato quest'anno il suo quinto scudetto. Un risultato sensazionale. Il segreto? «Un mix di umiltà, tanto lavoro, sacrificio, organizzazione», ha illustrato mister Renato Longega. «Siamo felicissimi, ora dobbiamo affrontare l'Europa e sarà tutto più difficile. Speriamo che ci sia sempre più attenzione per questo sport e per lo sport femminile in generale, noi cercheremo di fare il possibile per dare lustro al movimento».

IL FUTURO. Alla premiazione non poteva mancare il presidente gialloblù Stefano Bressan: «Siamo onorati di aver ricevuto questo invito in Regione. In questo periodo stiamo vivendo grandi soddisfazioni, tutti i giorni veniamo premiati dalle persone che ci seguono e tifano per noi con passione e in quest'occasione anche dalla Regione Veneto. Essere ospitati a Palazzo Ferro-Fini con la nostra squadra, riempie di orgoglio», ha continuato Bressan. «Il panorama sportivo femminile è in un'importante evoluzione e io penso che nei prossimi anni se ne vedranno delle belle. Queste atlete investono il loro tempo libero nello sport con impegno, passione e sacrificio. Dovremmo tutti imparare da loro».



Carlotta Baldo - con Longega e Bressan - consegna la numero 10 gialloblù a Clodovaldo Ruffato

Il protagonista

Matteoni re di Grezzana «Promozione incredibile»

Alla fine ce l'ha fatta. Mister Andrea Matteoni ha centrato la promozione e ha portato l'Union Grezzana in Promozione dopo i play off. Un colpo di coda dopo aver condotto in testa al campionato per ben 28 gare su 30. «È stato duro digerire le tre sconfitte finali», ammette Matteoni, «assolutamente ingiuste negli scontri diretti. Paradossalmente, nell'ultima di campionato persa contro il Lonigo, dopo una prestazione maiuscola, abbiamo capito che ci saremmo ripresi quanto meritato nell'arco del campionato: così è stato».

Nella stagione 2011-2012 mister Matteoni aveva conquistato la Promozione con la Belfiorese, cosa accomuna questi due successi? «Sono state due vittorie simili per la presenza di due gruppi di giocatori eccezionali e



Andrea Matteoni

indimenticabili ma profondamente diverse nella costruzione. A Belfiore vi era un programma triennale con la società e abbiamo centrato l'obiettivo al primo anno. A Grezzana quest'anno l'obiettivo massimo era quello di mantenere la categoria e invece abbiamo fatto qualcosa di incredibile e assolutamente inaspettato, quindi la soddisfazione è doppia».

Andrea Matteoni si sta rivelando come uno degli allenatori più preparati nel calcio dilettantistico veronese ma ha un passato di giocatore di tutto rispetto. «Sono cresciuto nell'Hellas Verona, ho avuto l'onore di essere aggregato come giovane della Primavera al gruppo che conquistò lo scudetto dell'85, poi, l'anno successivo vinsi il campionato con il Chievo e salimmo in serie C. In seguito ho militato nella Nova Gens, Thiene, Crevolcore, Officine Bra, Trissino, Sambonifacese e Caprino, tra Eccellenza, Interregionale e serie D. Ho chiuso la carriera a 40 anni, in Promozione, nella Fumanese del grande presidente Boscaini». Quanto alle persone con le quali condividere la grande gioia, «dedico questo successo a mio padre che mi segue da quando avevo otto anni e a mia moglie Beatrice che condivide con me, gioie e sofferenze, dai tempi dell'università». E poi «voglio condividere la gioia della vittoria con il presidente e tutti i dirigenti dell'Union Grezzana e con i miei cari collaboratori Franco, Bui, Isaac, Mene, Mike, Giorgio, Giulio, Beppe, Paolo, Tuca e Sinisa». Quale sarà il futuro? «Rimarò all'Union Grezzana, per crescere se possibile, ancora». **A.D.M.**

La finale

C'è il Marcon Il Cologna cerca il titolo

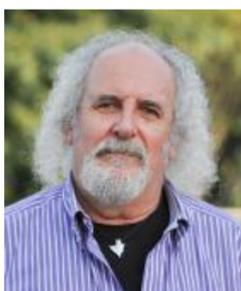
Tocca al Cologna Veneta, neopromossa in Prima categoria, salvare la stagione delle veronesi che nei campionati doveranno presentarsi società di altre provincie hanno fatto la voce grossa solo con Nogara (Prima), Valdalpone (Seconda) e Asparetto Cerea Sud (Terza) ciccando nelle altre tre manifestazioni regionali. Così questa sera, sul neutro di Casalsarugo (provincia di Padova), è in programma la finale di categoria per il titolo regionale. Avversari dei ragazzi di Burato i veneziani del Marcon di mister Eros Pesce che hanno vinto il girone N di Seconda categoria con 61 punti, frutto di ben 17 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte.

UN PO' DI STORIA. Il Cologna torna dopo tempo immemorabile in Prima dopo aver toccato la serie D a metà degli anni Novanta e da dove non è mai stato retrocesso. Al termine della stagione 2005-2006, inserito nel girone D a 20 squadre con la Sambonifacese, giunse quattordicesimo e si salvò ma in estate si ridimensionò optando per la Seconda categoria dove nella stagione 2006-2007 giunse secondo nel girone B dietro il Raldon. Campione regionale uscente è il Fossò (3-0 al Recoaro) mentre l'ultima veronese a brindare è stata il Pozzo (2-1 al Cappella Maggiore dopo i supplementari a Piove di Sacco il primo maggio 2013).

NIENTE SUPPLEMENTARI. Da quest'anno tutte le finali regionali di categoria (oggi è l'ultima) si disputano il venerdì. Arbitra la contesa Zordanazzo di Padova. In caso di parità al novantesimo si tireranno subito i tiri di rigore, senza quindi ricorrere ai tempi supplementari. **L.Q.**

Sommaccampagna

Gli ex Somma in campo per il «Peo»



Alfiero «Peo» Zerpelloni

Si ricorda domani a Sommaccampagna Alfiero Zerpelloni, detto «Peo», morto nell'aprile 2014, poco più di un anno fra, a 62 anni di età.

La circostanza sarà di fatto una simpatica rimpatriata tra ex mister, dirigenti e giocatori biancocelesti che con il «Peo» hanno condiviso le gesta del Somma, gestione Cico Bernardi, che dal 2000 al 2008 era salito dalla Terza categoria fino alla Serie D.

Con Bernardi saranno presenti, tra gli altri, Fabrizio Sona e il suo staff, i giocatori Vecchione, Avesani, Scardina, Ionita, tanto per fare i nomi di atleti che non hanno perso il vizio di vincere i campionati anche con altre casacche.

L'appuntamento è sul sintetico del Sommaccampagnello alle 18 per una partita tra ex biancocelesti. Seguirà un secondo confronto, stavolta a tavola. «Un bellissimo momento conviviale di fine stagione calcistica per ricordare come eravamo e cosa abbiamo nostalgicamente imparato», commenta Stefano Pavoni, ex direttore generale del Somma, con un filo di commozione. Informazioni e prenotazioni sulla giornata si possono raccogliere da Fabrizio Sona (349.4444950), Giampietro Birilli (349.8792556) e Stefano Pavoni (345.6464584). **L.Q.**

ALLIEVI. Grande partecipazione di pubblico anche alla finale. Il Pozzo si arrende solo ai rigori

Raldon in trionfo al «Pasetto»

Il Raldon si è aggiudicato ai calci di rigore la quattordicesima edizione del torneo «Nicola Pasetto», l'ormai tradizionale quadrangolare di calcio categoria Allievi organizzato dall'associazione culturale Balder con il patrocinio dell'assessorato allo sport del comune di San Giovanni Lupatoto, giocato allo stadio comunale «Nicola Pasetto» di San Giovanni Lupatoto.

Dopo partite molto combattute, la finale ha visto la vittoria del Raldon che ha battuto il Pozzo, squadra di casa, ai rigori, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi a re-

ti inviolate. Sul gradino più basso del podio, in terza posizione il Cadavid, davanti al Castel d'Azzano.

Le partite - compresa la finalissima, decisamente tirata - si sono svolte davanti a numerosi supporters che hanno sostenuto dal primo all'ultimo minuto i ragazzi in campo.

Quest'anno è stata premiata anche la squadra che ha tenuto il comportamento più corretto in campo, il Castel d'Azzano con il premio fair play intitolato a Gianfranco Castagna, amico e per anni nello staff del Pozzo, scomparso poco più di un anno fa. Alla pre-



Alessandra Vaccari alla cerimonia di premiazione del Raldon

miazione delle squadre partecipanti sono intervenuti Ciro Maschio e Alessandra Vaccari, la compagna di Nicola Pasetto, che ha esortato i giovani calciatori a tenere sempre in primo piano i veri valori della vita, che non sono nella competizione esasperata ma nella lealtà e aiuto agli altri.

Alessandra Vaccari ha ricordato i due giovani di Raldon morti nei giorni scorsi, Patrick Cavazza e Andrea Fiorini.

L'associazione Balder ha a sua volta ringraziato la società, l'Ac Pozzo, che ospita ogni anno la manifestazione, e il Comune di San Giovanni Lupatoto, che hanno permesso che il torneo raggiungesse questo seguito e questo importante traguardo negli anni. ●

VOTA LA PROMESSA

2 PUNTI

RISERVATO UNDER18

SPORT

NOME

SQUADRA

CATEGORIA

Tagliando da recapitare a L'Arena in Corso Porta Nuova, 67 - 37100 Verona